

LA MATERIA ETERNA

*Nessuna cosa del mondo finisce nel niente per sempre:
ma tutto ritorna, pur deformato, agli elementi
della materia eterna.*

*Ecco: la pioggia scompare in grembo alla terra
materna, dove il cielo l'ha fatta cadere:
ma nitida sorge la spiga sul campo,
i rami degli alberi di umido verde si tingono
e frutti maturi li piegano, buono alimento
di animali e di uomini; corrono intanto
per le strade i fanciulli; dai boschi
festosi ascoltiamo gli uccelli nell'Iride
nuovamente cantare; sui lieti
pascoli al piano il gregge stanco si adagia
con le mammelle rigonfie, gocciolanti di latte
mentre i capretti con gli arti ancor deboli
su l'erba appena spuntata saltellano,
già ebbra di latte la lor vita novella.*

*Non finiscono dunque nel niente i corpi presenti
se di forma in forma i germi trapassano;
né cose nuove fioriscono se prima
distruggendo le vecchie non le aiuta la morte.*

IL MATTINO

*A tempo prefisso Matuta divina apre dall'ombra
il cielo dall'aurora rosata, colma di luce lo spazio:
è il sole che sta ritornando per vie sotterranee
e tenta lontano di accendere il cielo coi raggi;*

*oppure si adunano fuochi e atomi ardenti
che proprio a quest'ora vengono insieme a raccogliersi
e ogni giorno producono un sole.*

*È forse così che si crede dai monti dell'Ida
scorgere fuochi dispersi errare nell'alba
e stringersi poi in unica massa e a globo
di spire veloci formare una sfera che ascende.*

IL VENTO

*Verbera il vento veloce libera forza invisibile
i corpi: grandi vascelli rovescia, lacera nubi,
corre a turbine rapido i campi distesi,
alberi altissimi atterra, orribile fischia
battendo le vette supreme dei rigidi monti:
infuria in ridde di polvere un fremito acre
e s'alza al cupo fragore l'ira del mare.*

LE MINIERE

*Nella terra profonda sulfurei vapori si spandono
e cresce fra odori corrotti il nero bitume.
Tu pensa che là discendono uomini e scrutano
il ferro nascosto, l'oro e le vene d'argento,
scavano in chiusi abissi la roccia compatta
nell'umida ombra e respirano aria maligna,
come nelle putrescenti miniere di Scaptènsula.
Tu non puoi senza dolore guardare nel viso
di quegli uomini quando salgono un poco alla luce:
se non li hai visti ancora, avrai certo sentito
anche tu parlarne, come rapidamente periscono*